

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

**ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO**

**ARCHIVISTICO E LIBRARIO**

DECRETO N. 3 DEL 27.5.2014

**IL DIRETTORE**

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modifiche, concernente l'istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

Vista la Legge 5 Febbraio 1994 n. 10 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

Visto il Decreto Legislativo 30 Marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

Visto il Decreto Ministeriale 7 ottobre 2008 concernente provvedimenti relativi agli Istituti centrali e agli Istituti dotati di autonomia speciale;

Visto il Decreto Ministeriale 26 maggio 2009 n. 86, concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori;

Visto il Decreto Ministeriale 26 maggio 2009 n. 87, concernente la definizione dei criteri di insegnamento del restauro;

Preso atto del parere del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici espresso nella seduta del 15 marzo 2010;

Visto il Decreto Ministeriale 2 Marzo 2011 concernente la definizione della Classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali – LMR/02;

Visto il parere di conformità della Commissione tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro del 13 Settembre 2011 in ordine all'istituzione e all'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali a ciclo unico (quinquennale) per il Percorso Formativo Professionalizzante 5 da parte della SAF dell'ICRCPAL;

Decreta:

E' emanato il Regolamento della Scuola di Alta Formazione e di Studio dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario (ICRCPAL) che sostituisce il precedente regolamento del 25 ottobre 2011

Roma, 27 maggio 2014

IL DIRETTORE

Maria Cristina Misiti



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO PER IL  
CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA MAGISTRALE IN CONSERVAZIONE E  
RESTAURO DEI BENI CULTURALI LMR/02**

**SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E STUDIO  
DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE  
DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E LIBRARIO (ICRCPAL)**

Art. 1

*Oggetto*

1. Il presente regolamento disciplina l'ordinamento del "Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali a ciclo unico (quinquennale)" LMR/02 per il Percorso Formativo Professionalizzante 5 "materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenei, materiale fotografico, cinematografico e digitale" dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario (da ora in poi ICRCPAL).

2. La durata del Corso è stabilita in 5 anni. Per conseguire la Laurea lo studente deve avere acquisito 300 CF di cui almeno 90 CF da maturare nei laboratori e cantieri di restauro corrispondenti ai crediti dell'ordinamento universitario.

I criteri e i livelli qualitativi del Corso, i requisiti organizzativi e di funzionamento, le modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, nonché le caratteristiche del corpo docente, si adeguano a quanto stabilito nei D.M. n. 86 e 87 del 26 Maggio 2009 e nel D.I. 2 marzo 2011 che definisce la classe delle Lauree Magistrali a ciclo unico in conservazione e restauro dei beni culturali.

Art. 2

*Ordinamento e obiettivi formativi*

1. La SAF ha attivato il "Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali a ciclo unico (quinquennale)" LMR/02 per il Percorso Formativo Professionalizzante 5 relativo al materiale librario e archivistico, ai manufatti cartacei e pergamenei, al materiale fotografico, cinematografico e digitale a decorrere dall'Anno Accademico 2010/2011. La Commissione Tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle Istituzioni Formative e per la Vigilanza sull'insegnamento del Restauro ha espresso il parere di conformità nella seduta del 13 settembre 2011.

2. Obiettivo del Corso, con riferimento al D.I. 2 Marzo 2011, è fare acquisire:

- le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali;
- una solida preparazione pratica fondata sulle necessarie competenze e sulle abilità manuali;
- un elevato livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa in ordine ai problemi di conservazione e restauro dei beni culturali;

- la capacità di partecipare secondo le proprie conoscenze e per la parte di competenza alla valutazione critica dei dati relativi alla tecnica e allo stato di conservazione del bene culturale interpretati alla luce delle conoscenze storiche e scientifiche per risolvere i problemi di prevenzione, di manutenzione e dell'intervento conservativo;
- la capacità di intervenire nelle situazioni di emergenza del patrimonio culturale attivando le opportune azioni nelle situazioni di catastrofe;
- la capacità di gestire gli interventi e lo staff di lavoro anche sotto il profilo giuridico ed economico;
- la competenza anche informatica utile alla gestione della documentazione relativa al bene culturale;
- la capacità di collaborare con le figure professionali specifiche del settore e di comunicare con chiarezza i risultati dell'attività svolta;
- la conoscenza dei principi deontologici e delle ragioni etiche che sottendono alle scelte operative;
- la consapevolezza degli orientamenti più aggiornati a scala internazionale in materia di restauro;
- la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

3. Il numero degli studenti da ammettere al Corso, attraverso la selezione di cui all'art. 5, è determinato ogni anno dal Consiglio Didattico.

4. Al termine del Corso, previo superamento di un esame finale avente valore di esame di Stato, abilitante alla professione di restauratore di beni culturali, le Università rilasciano la laurea magistrale le accademie di belle arti il diploma accademico di secondo livello, le altre istituzioni formative accreditate rilasciano un diploma, equiparato alla predetta laurea magistrale.

5. Su proposta del Consiglio Didattico, possono essere stipulate apposite convenzioni con Università, Istituti italiani e stranieri specializzati nel settore, con Regioni ed Enti locali al fine di curare l'organizzazione e lo svolgimento di corsi speciali finalizzati alle esigenze formative degli Enti predetti e da questi co-finanziati.

### Art. 3

#### *Organi della Scuola di Alta Formazione e Studio*

1. Sono organi della SAF:

- a) il Direttore
- b) i due Vice Direttori
- c) il Consiglio Didattico

2. Le funzioni di Direttore della SAF possono essere svolte dal Direttore dell'Istituto o da un Funzionario tecnico da esso delegato.

3. Il Consiglio Didattico presieduto dal Direttore della SAF, organizza e coordina tutte le

attività connesse con lo svolgimento del Corso di Laurea, vigila sull'attuazione dei programmi di insegnamento, esercita le funzioni di coordinamento del corpo docente e del personale di supporto alle attività didattiche.

4. I due Vice Direttori, con incarico biennale, selezionati tra i funzionari della terza area tecnica, in posizione F3, F4 o F5, assicurano la rappresentanza della componente storica, scientifica e del restauro, fondanti del percorso formativo.

5. I due Vice Direttori, ciascuno per quanto riguarda l'ambito disciplinare di competenza, coadiuvano il Direttore della SAF nella definizione dei programmi di insegnamento teorico e pratico, predispongono le attività didattiche nei laboratori interni all'Istituto e nelle strutture esterne convenzionate, collaborano nell'organizzazione di attività di ricerca connesse con l'offerta formativa.

6. I Vice Direttori riferiscono al Direttore della SAF eventualmente svolgendo funzioni delegate.

7. Il Direttore della SAF e i due Vice Direttori si avvalgono di un Ufficio di segreteria aperto nei seguenti orari: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10:00 alle ore 13:00.

8. Il Consiglio Didattico, presieduto dal Direttore della SAF, è costituito dai due Vice Direttori e dai referenti didattici delle diverse articolazioni del Corso. I referenti didattici sono nominati dal Direttore dell'ICRCPAL con apposito Decreto che determina la durata dell'incarico. Alle riunioni del Consiglio didattico partecipano due rappresentanti degli studenti.

9. Il Consiglio Didattico si riunisce almeno una volta all'anno e, in caso di motivata necessità o urgenza, su richiesta del Direttore dell'ICRCPAL o di almeno tre dei membri componenti.

10. Il Consiglio Didattico disciplina l'organizzazione didattica del "Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali a ciclo unico (quinquennale)" LMR/02 per il Percorso Formativo Professionalizzante 5, in armonia con gli ordinamenti didattici nazionali, formula proposte ed esprime pareri in merito alle materie di insegnamento, al numero di posti da mettere a concorso e all'ammissione dei concorrenti idonei, alla promozione degli studenti agli anni di scuola successivi, agli stage e alle borse di studio, all'assegnazione delle tesi di laurea e su ciascuna questione particolare presentata dal Direttore o da almeno tre dei componenti del Consiglio stesso.

Con cadenza annuale, in tempo utile ai fini dell'eventuale attivazione di un nuovo ciclo e della tempestiva pubblicizzazione dell'offerta didattica, il Consiglio programma l'organizzazione didattica per il successivo Anno Accademico incluse le attività didattiche integrative e propone tutti i provvedimenti necessari compresa l'attribuzione degli incarichi di docenza.

Il Manifesto degli studi che sarà pubblicato sul sito web della SAF dovrà riportare l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, i crediti assegnati ad un insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante etc.), ambito

disciplinare, i periodi di inizio e di svolgimento delle attività; i termini entro i quali presentare le proposte per i crediti liberi e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati.

11. Il Consiglio Didattico decide a maggioranza in materia disciplinare nei riguardi degli studenti. Il Direttore ha potere decisionale in caso di parità di giudizio. I rappresentanti degli studenti non hanno diritto di voto.

#### Art. 4

##### *Incarichi di docenza presso la SAF*

1. Le caratteristiche del corpo docente sono determinate sulla base di quanto disposto dal DM 26 maggio 2009, n. 87, art. 3.

2. Gli incarichi di docenza sono conferiti tramite procedura selettiva per titoli, mediante un bando pubblicato sul sito web dell'Istituto, dal Direttore dell'ICRCPAL, sentito il parere del Consiglio Didattico. Per quanto riguarda la disciplina del Restauro sarà data priorità al personale dell'Istituto, se in possesso dei titoli.

3. Gli incarichi di insegnamento sono a titolo gratuito prevedendo un rimborso per le spese di viaggio e soggiorno.

4. La SAF garantisce, nell'ambito delle finalità e dei compiti istituzionali, la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica scientifica e di ricerca.

#### Art. 5

##### *Modalità di accesso e requisiti per l'ammissione ai corsi*

1. Alla SAF si accede mediante una selezione preliminare. Il relativo bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2. Nel bando, tenuto conto delle possibilità operative della Scuola, viene stabilito quanti posti possono essere messi a concorso.

I requisiti per l'ammissione alla selezione preliminare sono:

- a) diploma quinquennale (o quadriennale più anno integrativo) di istruzione secondaria superiore; è consentita l'iscrizione con riserva per i candidati che conseguano il diploma prima della data d'inizio della prova finale;
- b) cittadinanza italiana o di altro Stato dell'Unione Europea. Sono ammessi, alle stesse condizioni, anche cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, purché dimostrino il possesso di un titolo di studio equipollente a quello richiesto sub a);

- c) idoneità fisica alle attività che il Percorso Formativo Professionalizzante comporta, trattandosi di formazione per la maggior parte di tipo laboratoriale, svolta sia presso i Laboratori interni all'Istituto o di altre Istituzioni, sia in tirocini esterni e cantieri di lavoro a supporto di attività di pronto intervento e di emergenza;
  - d) non aver riportato condanne penali.
2. I requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza dei termini di presentazione della domanda ad eccezione di coloro che si diplomino nell'anno in corso come da comma 1 punto b del presente articolo.
  3. Per difetto dei requisiti prescritti, l'ICRCPAL può disporre in ogni momento l'esclusione dal concorso, dandone comunicazione agli interessati.
  4. Le pratiche per l'ammissione alla selezione preliminare dei cittadini di Stati non facenti parte dell'Unione europea devono essere svolte tramite le rappresentanze diplomatiche o consolari italiane che hanno sede nel paese di residenza del candidato.  
I requisiti, ad eccezione di quello previsto dalla lettera b), devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza dei termini di presentazione della domanda.
  5. La SAF può prevedere nei bandi un numero di posti con graduatoria riservata per studenti comunitari o di Stati non facenti parte dell'Unione Europea.
  6. Per la partecipazione alla selezione preliminare ciascuno studente dovrà versare una quota, secondo le modalità specificate nel bando, a titolo di rimborso spese per le prove di accesso.

#### Art. 6

##### *Commissione giudicatrice*

1. La Commissione giudicatrice della selezione preliminare di cui all'art. 5 è nominata con atto del Direttore dell'ICRCPAL. La Commissione è presieduta dal Direttore della SAF e composta dal Direttore, dai due Vice Direttori e da due componenti del Consiglio Didattico. Per la prova di lingua inglese la SAF potrà avvalersi di professionalità adeguate presenti al proprio interno o all'interno del Ministero. In caso di carenza di dette professionalità, potrà avvalersi di professionalità esterne.
2. Per il test e la prova attitudinali di cui all'art. 5 la Commissione può essere integrata da membri aggiunti scelti tra gli esperti di settore della SAF.

#### Art. 7

##### *Prove di ammissione ai corsi*

1. La selezione preliminare è articolata come previsto dal DM 26 maggio 2009, n. 87.
2. L'esame di ammissione consiste in:

- a) una prova di conversazione in lingua italiana, **riservata esclusivamente ai candidati cittadini stranieri**;
- b) una prova grafica;
- c) un test attitudinale pratico - percettivo;
- d) una prova orale atta a dimostrare la conoscenza dei materiali e delle tecniche di produzione dei manufatti archivistici e librari, delle vicende storiche e della produzione culturale, delle scienze della terra, della chimica, della biologia, della fisica. La prova sarà sostenuta in lingua italiana anche dai cittadini stranieri. I candidati dovranno altresì dimostrare la conoscenza della lingua inglese.

### 2.1. Prova grafica:

consiste in un disegno teso a restituire la definizione volumetrica, le proporzioni, i dettagli relativi ai materiali e alle tecniche di produzione di un manufatto archivistico o librario a partire dalla sua riproduzione fotografica. Il disegno dovrà essere eseguito con matita in grafite nera, a tratto lineare, senza chiaroscuro, in una riproduzione in scala rispetto al formato della fotografia. La prova ha durata di sei ore consecutive.

Per l'esecuzione della riproduzione in scala i candidati dovranno portare soltanto il seguente materiale: matite in grafite, gomme, temperamatite, righe, squadre, calcolatori portatili e fogli di acetato per le griglie. I fogli da disegno saranno forniti dall'ICRCPAL. Per l'esecuzione della riproduzione in scala sono ammesse griglie quadrettate e fogli millimetrati già in possesso del candidato. E' vietato l'utilizzo di qualsiasi altro materiale da parte dei candidati.

### 2.2 Test attitudinale pratico - percettivo:

- a) test inteso ad appurare la capacità percettiva del candidato in relazione ad una serie di gamme cromatiche;
- b) un intervento di esecuzione e/o integrazione e/o consolidamento di un supporto per la conservazione, di un manufatto archivistico o librario o di parte di esso. Per tale prova i candidati dovranno portare con sé il seguente materiale: matite in grafite, gomme, temperamatite, righe, squadre, stecca d'osso, forbici, bisturi, punteruolo, taglierino, pinzette e guanti in lattice. Ogni altro materiale occorrente sarà fornito dall'ICRCPAL. La prova ha durata di sei ore consecutive.

Sono ammessi a sostenere la prova orale coloro che hanno riportato nelle prove 2.1 e 2.2 un punteggio non inferiore a 6/10

### 2.3 Prova orale:

i candidati devono dimostrare: la conoscenza diretta dei manufatti archivistici e librari, dei materiali e delle tecniche di produzione; la conoscenza delle vicende storiche e della produzione culturale; la capacità di mettere in relazione i dati storici e quelli tecnici in riferimento ai materiali inerenti al Percorso Formativo Professionalizzante 5; la conoscenza, a livello manualistico di scuola secondaria superiore, delle scienze della natura (chimica, biologia, fisica, scienze della terra); una

conoscenza di base della lingua inglese attraverso la lettura e la traduzione di un brano di carattere storico-letterario e/o tecnico-scientifico.

La prova si intende superata se il candidato ottiene il punteggio non inferiore a 6/10.

3. Al termine delle prove la commissione compila la graduatoria degli idonei, che è approvata dal presidente della commissione. La graduatoria è pubblicata sul sito web dell'Istituto.

#### Art. 8

##### *Modalità d'iscrizione*

I candidati ammessi al primo anno di corso dovranno, pena la decadenza, far pervenire alla Segreteria della SAF, via Milano 76 – 00184 Roma, conferma scritta di accettazione mediante la consegna della documentazione prescritta dal bando di concorso entro e non oltre quindici giorni consecutivi dalla data di pubblicazione della graduatoria.

Trascorso tale termine, gli eventuali posti che risulteranno vacanti in seguito alla rinuncia o alla mancata iscrizione da parte di alcuni candidati, saranno riassegnati secondo l'ordine progressivo della graduatoria degli idonei.

Dopo aver regolarizzato, entro i termini previsti, la propria iscrizione, lo studente potrà seguire gli insegnamenti impartiti nel Corso. Per ogni anno di corso gli studenti saranno tenuti a versare all'Istituto una quota d'iscrizione, comprensiva degli oneri relativi alla stipula di una polizza assicurativa infortuni e per la responsabilità civile, le cui modalità e il cui importo vengono determinati dal Consiglio Didattico.

#### Art. 9

##### *Durata, svolgimento e frequenza dei corsi*

1. L'anno accademico è organizzato in semestri. Nei periodi riservati agli appelli di esami non si svolge attività didattica. Sarà predisposto il Manifesto degli studi che definirà gli insegnamenti, il numero dei CF, i metodi di accertamento, il piano di studi e i calendari degli appelli d'esame, apertura Anno Accademico.

2. Le materie di insegnamento, il numero delle ore, nonché i crediti relativi alle singole materie, alle altre attività formative e alla prova finale, sono determinati nel programma dei corsi, approvato annualmente dal Direttore della SAF, e possono subire variazioni ed integrazioni su proposta del Consiglio Didattico, fermo restando il rispetto di quanto stabilito dal D.M. 87/2009. Il programma prevede lezioni teoriche, esercitazioni nei laboratori scientifici, applicazioni pratiche nei laboratori di restauro e in cantieri esterni.

3. Nell'attività didattica di restauro in laboratorio e in altre strutture esterne di conservazione il numero degli studenti per docente non può essere superiore a cinque.

4. La frequenza dei corsi è obbligatoria e le assenze non possono superare il 15% delle ore di ciascun ambito disciplinare previsto per ogni annualità, pena l'esclusione dal corso.



## Art. 10

### *Articolazione del Corso di studio ed Esami*

1. Per la determinazione dei CFU (Crediti Formativi Universitari) si conviene che un CFU equivale a 25 ore di lavoro, articolate nel modo seguente: a) lezioni frontali; b) seminari, esercitazioni e attività didattica assimilata; c) laboratorio di restauro. Per le lezioni frontali 1 CFU equivale a 8 ore di insegnamento. Per il laboratorio scientifico 1 CFU equivale a 15 ore di esercitazioni. Per il laboratorio di restauro 1 CFU equivale a 25 ore di lavoro.

Per ogni materia di insegnamento teorico il docente sottoporrà i propri studenti ad un esame che, a giudizio del docente, potrà essere svolto in forma scritta o orale. La valutazione dello studente sarà espressa in trentesimi, con possibilità di lode. Nel caso di insufficienza in un esame afferente ad una materia di insegnamento teorico, pari a un voto inferiore a diciotto, lo studente potrà ripetere la prova nelle sessioni di esame successive entro l'anno, pena la mancata ammissione all'anno accademico successivo. L'insufficienza, pari ad un voto inferiore a diciotto, in uno degli esami afferenti alle attività pratiche di restauro, determina l'esclusione dal Corso. La frequenza delle attività didattiche e il superamento delle verifiche relativamente a ciascun insegnamento comporta l'acquisizione dei CFU relativi. Le verifiche possono essere costituite da prove di esonero in itinere relative ad un singolo modulo, da prove di esame sul singolo modulo, da prove complessive sulla totalità dei moduli ovvero da prove d'esame coordinate tra diversi insegnamenti.

2. L'ammissione degli studenti all'anno successivo viene deliberata entro la fine dell'anno dal Consiglio Didattico dopo aver verificato l'acquisizione, da parte dello studente, dei livelli di apprendimento e profitto previsti per ogni anno di corso, nonché la regolarità del pagamento delle tasse scolastiche.

3. Per le sole materie di carattere teorico, non attinenti comunque all'insegnamento delle discipline del restauro, è prevista la possibilità che corsi specifici, facenti parte integrante del piano di studi, se non attivati all'interno dell'Istituto, possano essere frequentati dagli studenti presso Facoltà Universitarie o presso altre SAF di restauro di livello qualitativo pari a quello della Scuola, ove sussistano tra queste e l'Istituto convenzioni che prevedano tale possibilità. I voti riportati negli esami sostenuti, espressi in trentesimi e con possibilità di lode, saranno considerati parte integrante del curriculum scolastico degli studenti della SAF.

Spetta al Consiglio Didattico il compito di individuare e proporre, dopo attenta valutazione, i corsi di insegnamento, tenuti presso le Università e le altre SAF di restauro, che possano adeguatamente integrare quelli interni della SAF.

Art. 11  
*Stage e borse di studio*

1. Gli studenti possono effettuare stage di studio presso altre scuole italiane od estere di livello qualitativo pari a quello della Scuola. La scelta degli Istituti presso cui attivare gli stage viene effettuata, dal Consiglio Didattico su proposta del Direttore della SAF o dei docenti. La partecipazione non deve interferire con l'attività didattica della SAF.
2. L'assegnazione delle sedi di stage viene stabilita in base al rendimento scolastico degli studenti richiedenti.
3. Il giudizio di merito sulle attività didattiche dello studente presso altri Istituti, espresso dalle autorità scolastiche presso cui viene svolto lo stage, viene trasformato in trentesimi, ove necessario, dalle scuole di provenienza.
4. Per l'effettuazione degli stage agli studenti possono essere conferiti, mediante appositi bandi, premi e/o borse di studio che terranno conto del rendimento scolastico degli studenti

Art. 12  
*Esame finale e diploma*

1. L'esame finale del corso di formazione, è organizzato in base a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del D.M.87/09: **Art. 6. Esame finale e diploma** "L'esame finale dei corsi di formazione è organizzato dall'istituzione formativa ed è articolato in due prove, una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale ed una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva."

La prima prova **pratico-laboratoriale**, deve essere effettuata su manufatti corrispondenti al Profilo Formativo Professionalizzante (PFP) a cui risulta iscritto il candidato.

La prima prova **pratico-laboratoriale**, ha carattere applicativo e consiste nella presentazione, corredata da immagini e su supporto informatico, di un intervento pratico di restauro, realizzato dal candidato su Beni Culturali, ex art. 10 della Legge n.42 del 2004 e succ. modifiche, riconducibili al PFP di appartenenza.

Nello specifico la suddetta prova verterà su un intervento di restauro realizzato dal candidato in tutte le sue fasi.

Gli interventi pratico-laboratoriali potranno essere relativi a:

- a) interventi effettuati nell'ambito dell'attività didattica *intra moenia*;
- b) interventi realizzati nell'ambito dell'attività di tirocinio e di cantiere-scuola previste nel corso quinquennale;
- c) interventi realizzati presso istituzioni pubbliche o private, altamente qualificate e convenzionate con la SAF.

Il relatore che seguirà il candidato nella predisposizione della prima prova deve essere un docente di discipline tecniche di restauro, in possesso dei requisiti ex art.3, comma 1, del D.M. 87/2009.

La Commissione potrà formulare una serie di quesiti specifici e inerenti alle metodologie tecnico-operative presentate. In questa fase saranno valutate le conoscenze e le capacità del candidato nell'affrontare un intervento di restauro in tutte le sue fasi.

La seconda prova, **teorico-metodologica**, prevede, secondo la normativa vigente, la discussione di un elaborato scritto. Il suddetto elaborato dovrà avere carattere originale, di ricerca e di innovazione. Nella discussione dell'elaborato scritto verranno valutati tutti gli aspetti di carattere storico, scientifico, metodologico.

2. Nell'attività di ricerca e di preparazione all'esame finale di cui al comma precedente, lo studente può essere guidato ed assistito da più professionalità, massimo tre, sia interne che esterne all'Istituto, individuate in base agli ambiti disciplinari affrontati.

L'attività di coordinamento spetta al relatore dell'elaborato scelto in base alla professionalità maggiormente coinvolta nell'argomento della stessa.

3. La composizione della Commissione per l'esame finale e la calendarizzazione saranno definite dal MIUR su base nazionale. Sono previste due sessioni per anno: prima sessione ottobre –novembre; seconda sessione marzo-aprile.

Alla preparazione e all'espletamento dell'esame finale sono attribuiti 24 crediti formativi.

L'esame ha valore di abilitazione professionale nel suo complesso.

Nel rispetto delle norme europee il diploma rilasciato dalle SAFS sarà completato dal rilascio del certificato supplemento al titolo di studio (*Diploma supplement*).

### **Argomento di Tesi**

Ai fini dell'espletamento delle due prove di diploma previste dalla normativa vigente, l'argomento della tesi deve garantire sia la possibilità di un intervento applicativo o applicativo/sperimentale sia la possibilità di sviluppare un progetto a carattere interdisciplinare.

Per l'approvazione formale dell'argomento delle due prove il diplomando deve predisporre una proposta scritta o "Proposta di Tesi" secondo l'apposita modulistica, che sarà approvata formalmente dal Consiglio Didattico.

Al Consiglio Didattico spetta la verifica e l'approvazione della proposta di tesi. La tesi deve essere scritta e completata da elaborati grafici e fotografici e deve assolutamente includere una parte pratica-applicativa, anche nel caso presenti uno spiccato carattere sperimentale.

### **Scelta del relatore**

Nell'attività di ricerca e di preparazione all'esame finale, lo studente può essere guidato ed assistito da più professionalità sia interne che esterne all'Istituto, individuate in base agli ambiti disciplinari affrontati (così come stabilito dal presente Regolamento). Lo studente può avvalersi del contributo sia dei docenti SAF sia di esperti appartenenti all'istituto, ma non coinvolti come docenti durante il *cursus studiorum*, nonché di esperti esterni appartenenti a organi del MIBACT dell'Università o cultori della materia.

### **Valutazione della tesi**

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve avere conseguito tutti i crediti formativi

previsti dall'ordinamento didattico del corso, esclusi quelli relativi alla prova finale. Il voto finale è attribuito in cento/decimi, ed è definito dalla media ponderata degli esami sostenuti per l'acquisizione dei crediti formativi, incrementato dalla valutazione conseguita per la prova finale, secondo uno schema ponderale da sottoporre all'approvazione del Consiglio didattico.

Al termine dell'esame finale, la Commissione conferisce allo studente il diploma di restauratore, equiparato alla laurea magistrale LMR/02, in attuazione dell'articolo 1, comma 3, del D.M. 87/2009.

### **Adempimenti amministrativi**

Lo studente deve consegnare in Segreteria i seguenti documenti:

- a) domanda di diploma in modulo prestampato e in marca da bollo.
- b) foglio con il titolo dell'elaborato scritto firmato dal relatore.
- c) libretto degli esami (da consegnare dopo avere superato l'ultimo esame previsto dal proprio piano di studi).

Tema e titolo della prova di carattere teorico-metodologico devono essere indicati nell'apposito modulo di richiesta, da consegnare in segreteria almeno nove mesi prima della data prevista per la discussione.

L'argomento e il titolo dell'elaborato scritto sono concordati dallo studente con il relatore, che li assegna in accordo con il correlatore.

L'elaborato scritto non potrà essere inferiore alle 160.000 battute e dovrà essere corredato da un congruo apparato iconografico e grafico, rimandi bibliografici in nota e bibliografia finale, redatti secondo gli standard normalmente in uso nella ricerca di livello accademico. L'elaborato scritto deve essere redatto, nella sua versione definitiva, in 4 copie rilegate da presentare il giorno della discussione.

Una copia completa in formato digitale (PDF) deve essere consegnata in Segreteria Studenti almeno 15 giorni prima della seduta di esame di diploma.

Le copie da consegnare in segreteria devono rispettare i seguenti criteri: dattiloscritte ad interlinea e margini minimi, fotocopiate fronte/retro, copertina rigida.

Il candidato, al momento della presentazione della tesi deve essere in regola con le tasse.

### **Norme redazionali per la tesi scritta**

I criteri redazionali da rispettare per la stesura della tesi sono:

Il testo, esclusi gli apparati (indice, bibliografia, tavole ecc.) non deve superare le 100 cartelle ( formato A4, 2000 battute spazi inclusi, font corpo 12, interlinea 1,5; margini non superiori a 3 cm).

I Power -point di presentazione non devono superare le 70 slide complessive.

Nella sua attività di ricerca e di preparazione all'esame finale, di cui al comma precedente, lo studente viene guidato ed assistito anche da più relatori, sia interni che esterni all'Istituto, il cui numero e professionalità viene individuato in base agli ambiti disciplinari affrontati nella tesi. L'attività di coordinamento dei relatori spetta al relatore coordinatore scelto, tra i docenti della Scuola, in base alla professionalità maggiormente coinvolta nell'argomento di tesi.

## Art. 14

### *Riconoscimento della formazione pregressa*

1. Gli studenti possono fare istanza al Consiglio didattico per ottenere il riconoscimento di esami sostenuti presso Università, Accademie di Belle Arti, Scuole di Alta Formazione italiane ed estere.

2. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in corsi di altra Università verrà effettuato mediante delibera del Consiglio didattico dopo che saranno stati verificati i contenuti delle attività formative svolte e la loro equipollenza e compatibilità con gli obiettivi didattici del Corso. Le domande di riconoscimento dovranno essere presentate entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Il riconoscimento dei CF maturati dagli studenti all'atto dell'iscrizione ai Corsi quinquennali a ciclo unico in 'Conservazione e Restauro dei beni culturali' è certificato in base ai seguenti punti:

- a. i crediti formativi devono corrispondere a comparabili discipline tra vecchio e nuovo ordinamento, verificabili da puntuale esame dei programmi di insegnamento;
- b. sarà verificata l'afferenza della disciplina per la quale si presentano i CF acquisiti al PFP di riferimento;
- c. sarà definito il tetto massimo dei crediti che potranno essere riconosciuti con ulteriore vincolo di tetto per aree (storica, scientifica, tecnica);
- d. i CF acquisiti attraverso l'attività di laboratorio potranno essere attribuiti anche attraverso specifiche prove di verifica, rispettando il criterio della propedeuticità rispetto alle annualità;
- e. la valutazione dei CF spetta al Consiglio didattico di ogni SAF che nel pieno rispetto di quanto sopra indicato valuta le singole situazioni in base ai propri obiettivi didattici.

## Art. 15

### *Norme transitorie e finali*

Tutto ciò che non risulta contemplato nel presente regolamento ed attiene all'oggetto dello stesso, è disciplinato, in via transitoria, dal Consiglio Didattico.

Il Direttore

Dott.ssa Maria Cristina Misiti

